

TATUAGGI E SALUTE

Oltre la metà
dei colori usati
è pericolosa

■ Oltre la metà dei colori utilizzati in Svizzera per tatuaggi e trucco permanente è pericolosa per la salute. L'ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (SVAV) rilancia quest'appello: a informarsi correttamente prima di farsi tatuare. Saranno inoltre rafforzati i controlli alle frontiere su questi prodotti.

L'associazione svizzera chimici cantonali svizzeri (ACCS) ha analizzato i 229 prodotti, di cui 206 colori per tatuaggi e 23 per trucco permanente. Risultato: moltissimi prodotti contengono pigmenti e conservanti non ammessi. (Foto AP)



Sono i L'italiano riprende quota

La Conferenza dei direttori cantonali dell'educazione emana le sue raccomandazioni. Resta materia di maturità in tutti i licei svizzeri - Oltre 9.000 gli allievi che lo studiano

NOCCO BIANCHI

■ Quasi la metà dei licei della Svizzera tedesca non rispettano le norme federali sull'insegnamento dell'italiano. Questa la situazione - non soddisfacente - che aveva constatato circa un anno e mezzo fa la Commissione svizzera di maturità (CSM). Ieri finalmente è arrivata la presa di posizione della Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), che ha approvato (pare con soli due contrari) le raccomandazioni sulla promozione della lingua italiana nei licei elvetici. Ne ha dato notizia in un comunicato il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) ticinese.

Il problema era sorto a causa dell'interpretazione che alcuni cantoni hanno dato dell'ordinanza federale sulla maturità, che recita (art. 9, cap. 7) che «nella disciplina internazionale sono previste discipline di alcune discipline o facoltà nazionale deve essere offerta una scelta tra almeno due lingue» (per gli

svizzeroteschi era da intendersi per cantone, non per scuola). La CDPE, come già la CSM e l'Ufficio federale di giustizia, ha ora fatto chiarezza, affermando che i Cantoni devono impegnarsi a offrire a tutti i liceali svizzeri italiani come materia di maturità, i licei che non sono in grado di seguire questa raccomandazione o per la scarsità delle richieste pervenute o a causa della pianificazione cantonale (partizione delle discipline all'interno di un agglomerato) dovranno trovare - soluzioni appropriate con altre scuole situate e distanze ragionevoli dal domicilio degli allievi, che inoltre non dovranno provocare loro costi supplementari.

«Il principio è adesso dato», ha affermato il consigliere di Stato Manuel Bertoli, soddisfatto pur avendo dovuto cedere a una specie di clausura di salvaguardia per situazioni particolari. Del resto quella del raggruppamento in una sede specifica di alcune discipline lo facciamo anche noi in Ticino, ad esempio per

le lingue antiche. «Una «segregazione sovrascolastica» dunque è accettabile, purché appunto offerta sia garantita e gli allievi non abbiano a patirne.

Bertoli tuttavia è conscio che il vero lavoro comincia adesso. «Vigileremo con attenzione affinché questo documento non resti nel cassetto», ci ha spiegato (è prevista una valutazione di queste raccomandazioni tra cinque anni), e soprattutto che la possibilità di derogare da non serva ad alcune scuole, o peggio ad alcuni cantoni, per evitare di offrire l'insegnamento dell'italiano.

Obvaido ad esempio, il cantone che aveva scatenato la querelle con la sua decisione di sopprimerlo dai suoi licei, dovrà tornare a offrire l'italiano come materia di maturità, e non partire subito con una proposta alternativa dando per scontato che interessi poche persone. Va da sé comunque che «se una cosa non la si vuole fare, ci sono molti modi per non farla», resta inoltre ancora da quantificare esattamente la «scarsità di

richieste» sufficiente per causare l'innescamento di una materia, anche se CSM aveva a suo tempo definito come «elevato» il limite di almeno 7 allievi per classe applicato in alcuni casi.

Sulla stessa linea il direttore dell'Associazione svizzera dei professori di italiano Donato Sperduto, che si è rallegrato in particolare per il fatto che «sia stato evitato il declassamento dell'italiano a opzione complementare», ma ha stonato un po' ad accare per il fatto che si continuano ad accettare gli accordi sovrascolastici o addirittura intercantonali, poiché «nessun allievo si sposta per una materia, piuttosto vi rinuncia. E sarebbe un peccato, perché secondo Sperduto le polemiche di questi anni hanno fatto un gran bene all'italiano, che dopo anni di declino ha visto salire il numero di allievi che lo studiano». Nell'anno scolastico 2013/14 erano quasi 9.000, cifra che a suo avviso quest'anno dovrebbe essere stata addirittura superata. A derimere in particolare dello spagnolo.

TRASPORTI

Buon risultato
lo scorso anno
per le FFS

■ Le FFS sfilano un bilancio tutto sommato positivo dello scorso anno, malgrado l'aumento dell'indebitamento dell'azienda (7,7 miliardi). Il numero dei passeggeri è cresciuto (+3,7%), così come il volume delle merci trasportati (+17,6%). La crescita dell'utile (+135 milioni) è però in gran parte dovuta alla vendita di immobili, in particolare la sede di Berna.

L'esercizio appena concluso è stato soddisfacente, ma non così brillante, ha affermato il presidente del Cda Ulrich Cysli. Le FFS trasportano ogni giorno 1,18 milioni di persone, che hanno percorso complessivamente 18,2 miliardi di chilometri (+2,6% rispetto al 2013). Per la prima volta la crescita è avvenuta in tutte le fasce orarie e non solo nelle ore di punta. La divisione viaggiatori ha così registrato un utile di 104 milioni (+8,1%); positivo pure il contributo di FFS Cargo (utile di 33 milioni, +5 nel 2013) e di FFS Cargo International, per la prima volta nelle cifre nette (utile di un milione). Ancora negativo invece il bilancio del settore infrastruttura, che ha fatto segnare un deficit di 66 milioni (-72 nel 2013), a causa degli elevati costi di manutenzione.

È migliorata la puntualità (la quota di viaggiatori arrivati in orario o con meno di tre minuti di ritardo è progredita di 0,2 punti all'87,7%), la sicurezza e, a detta dell'azienda, la soddisfazione della clientela. Un'affermazione questa messa in dubbio dal Sindacato del personale dei trasporti (SNV), che in una nota afferma di ricevere «continue lamentele per la mancanza di considerazione» dei dipendenti. Ricorda quindi all'azienda l'importanza del fattore umano - il personale non può essere considerato solo come elemento contabile - e, viste le recenti collisioni, la esorta a portare la sicurezza al centro delle sue attenzioni, in particolare migliorando il controllo del traffico aereo.

Le FFS non sono risparmiate dall'aumento del franco, ha da parte sua ricordato il direttore dell'azienda Andreas Meyer. «Stando in piedi nel 2013 e 100 milioni nel 2014 l'ammortamento delle ripercussioni sull'azienda. La società prevede adeguamenti strutturali in settori parzialmente penalizzati, ma «rinuncia a un aumento delle tariffe nei trasporti pubblici nel 2015».

COLLEZIONE GURLITZ
Respiro ricorso della cugina Valdo il lascio a Berna

■ Un tribunale di Monaco di Baviera ha respinto le pretese della cugina di Cornelius Gurliuz sull'eredità del collezionista tedesco deceduto l'anno scorso. La corte ritiene quindi giuridicamente valido il testamento in cui il quare è designato come unico erede il Kunstmuseum di Berna. La decisione non è tuttavia ancora definitiva.

MEYRIN (GE)
Un furto milionario a un museo di orologi

■ Ventisei orologi di cui valore supera il milione di franchi sono stati rubati dal museo della manifattura DeWitt a Meyrin (GE). Lo rivela l'azienda orologiaia, che ha lanciato un appello ai professionisti e ai privati a cui potrebbero essere proposti i suoi orologi inventandoli ad inventiva. Commessa da due persone, il furto è durato appena due minuti.

POLIZIA DI GINEVRA
Imbrogliaio agli esami Via tre aspiranti ispettori

■ Tre aspiranti ispettori della polizia giudiziaria di Ginevra sono stati licenziati per aver imbrogliaio agli esami in gennaio. I candidati, che avrebbero dovuto ottenere il brevetto a fine febbraio, si erano procurati le risposte a un test, ma il loro sottuffugio è stato scoperto. Tre non potranno più ripresentarsi.

CANTON VAUD
Travolto da un rimorchio, muore un giovane operaio

■ Un operaio di 23 anni ha perso la vita a Saint-Gervais (VD) travolto dal rimorchio di un autocarro dal quale era caduto. Il giovane stava lavorando con due colleghi sul camion, quando il mezzo si è improvvisamente mosso facendogli perdere l'equilibrio: è rimbalzato sotto le ruote del rimorchio ed è stato trascinato per una ventina di metri.

Franco forte Travail.Suisse esige
più protezioni per i lavoratori

■ Dopo l'abbandono del tasso di cambio minimo franco-euro, molte imprese hanno chiesto ai dipendenti maggiore flessibilità negli orari di lavoro. Il sindacato Travail.Suisse si oppone a questo tipo di misure e pretende una migliore protezione dei lavoratori, che finiscono per essere sempre più sotto pressione.

Per il sindacato le conseguenze sono tristemente note: un milione di lavoratori sfitti, di cui 300'000 all'orlo del burnout. Significativo il caso degli impiegati a tempo parziale nel commercio al dettaglio: spesso viene loro imposto un numero di ore insufficiente, cioè che li costringe ad accettare impieghi a breve termine, quando ci sono lavoro da trovare, in parte con salari bassi o molto bassi.

Secondo Travail.Suisse «ogni dei degli impiegati rischia di diventare pieno con un semplice rinvio del contratto di lavoro».

■ Buone notizie dal cantone Grigioni: il rinvio dell'annuncio di disavanzo di 58 milioni, nel consuntivo 2014 risulta infatti un'eccedenza di 55 milioni. Lo ha indicato ieri una nota del Dipartimento cantonale delle finanze, che sottolinea come il gettito fiscale sia stato nettamente, di sopra delle spese, superando di ben 55 milioni, il quanto preventivato. «Il risultato positivo non deve tuttavia far dimenticare che le spese d'esercizio hanno registrato nuovamente un forte aumento», ha affermato la direttrice del DFE Barbara Janom Steiner. Per il 2015 è ancora lecito attendersi un risultato positivo, mentre per il futuro, ci sono troppi e importanti fattori non ponderabili, come ad esempio le ripercussioni sul turismo del franco forte.

■ Due nuovi consorzi non potranno rimanere in Svizzera per assistere i colpiti dai disastri naturali di madre. Il Tribunale amministrativo federale (TAF) ha posto il quesito al Tribunale cantonale di Neuchâtel. Lo scomparto della nuova avevano chiesto alle autorità vodesi di poter rimanere in Svizzera per occuparsi dei piccoli, di uno e quattro anni. Il tribunale cantonale aveva accolto nel 2013 una loro istanza, considerando il caso di «estrema gravità», ma l'Ufficio federale della migrazione chiamato ad esaminare la vicenda, aveva espresso parere negativo. Decisione confermata dal TAF, secondo il quale per i due bambini la figura centrale è il padre, dal quale ci si può attendere che «si sforzi di trovare una soluzione per integrare i figli nel nucleo familiare».

TAF Devono andarsene
due nonni kosovariCYBERCRIMINALITÀ
Più denunce
per truffa,
meno per sesso

■ Lo scorso anno sono state inoltrate al Servizio di coordinazione per la lotta contro la criminalità su Internet 102.214 segnalazioni, contro 100.000 nel 2014. Il 16,9% rispetto al 2013. Il 67% delle segnalazioni ha riguardato reati contro il patrimonio (6.837, di cui 3.106 per truffa). Seguono col 7,4% i reati di frode, con 3.988 segnalazioni sessuali che registrano un netto calo (-58,8%). Per le denunce relative a siti contenenti materiale pedopornografico (598) sono in forte diminuzione (-80,6%).



LA TESI
Oggi molte aziende approfittano della crisi per ottimizzare i margini di guadagno senza necessità ed erodendo le condizioni di lavoro. (Foto Keystone)